

I giorni più felici

Tarantella

Musica e testo di Tiziano Rupil

Strofa 1

Un giorno giu nel bar della stazione
ho visto entrare un frate cappuccino
i sandaletti ai piedi, il saio sul groppone
e tutto intorno il classico cordone.
Mi avvicinai con fare incuriosito
gli dissi scusi io vorrei saper
ma senza donne in fondo come fate
capir non so perche non vi ammogliate.

Ritornello

Tu non lo puoi sapere, ma i giorni più felici
li passo con le mogli degli amici.
E a volte devo dirlo, io dò l'assoluzione
facendogli toccare il mio cordone.
Per questo caro amico, ma chi me lo fa fà
di donne io ne trovo in quantità.

Strofa 2

A questo punto mi son raggelato
il frate in un sol colpo mi ha spiazzato
davanti al cappuccino, col saio sul groppone
ho fatto la figura del minchione.
Con un sorriso lui mi ha salutato
e poi mi ha detto devi meditar
non ti fidare mai dell'apparenza
l'uomo di donne non fà mai astinenza.

Ritornello 2

Ma chi l'avrebbe detto, che i giorni più felici
li passa con le mogli degli amici.
E chi potea pensare, che dà l'assoluzione
facendosi toccare il suo cordone.
Per questo non si sposa, ma chi gliel' ho fa fà
di donne lui ne trova in quantità.

Ritornello musicato

Poi Finale

Per questo non si sposa, ma chi gliel' ho fa fà
di donne lui ne trova in quantità.